

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 19 Agosto.

PARTITO e MINISTERO

L'Adriatico aveva promesso di rispondere al nostro ultimo articolo sui rapporti che passano fra un Partito ed un Ministero emanato da esso, ma sono già trascorsi quattro o cinque giorni e siamo qui sempre attendendo le sue confutazioni.

Il giornale veneziano che nel promettere la sua risposta si proponeva di dimostrare come l'on. Cairoli fosse dalla parte sua e non dalla nostra — citando in prova il discorso sugli zuccheri — si sarà forse rammentato dopo che quel discorso è anteriore alla nomina dei settanta commendatori e quindi alla costituzione del Comitato di Sinistra, la quale fu del tutto contraria alle ferme e risolte dichiarazioni fatte in proposito dall'onorevole Presidente del Consiglio fin dal novembre del 1876 — cose tutte le quali non possono essere ignorate dall'egregio deputato che dirige l'Adriatico.

Del resto — sia detto in parentesi — anche il Rinnovamento aveva promesso di rispondere e non ha più risposto.

Siffatte promesse non mantenute soddisfano naturalmente il nostro amor proprio.

Ma non è per dir questo che abbiamo citato il giornale veneziano, bensì per fargli sapere come vi siano due altri uomini di Sinistra assai rispettabili i quali — oltre al Bertani ed al Cairoli — sono con noi e quindi contro di lui nel giudicare la condotta che il Partito deve tenere verso il Ministero.

E questi due uomini assai rispettabili sono il De Sanctis ed il Corte.

Tutti e due vanno pubblicando

Appendice N. 16.

LETTERE SULLE DONNE

DI FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA OTTAVA

Ebbene, non ostante tutto ciò, la prova non fu tentata. Il negoziante ed i genitori delle giovinette assentivano a tutte le mie ragioni, ma da ambo le parti temevano di opporsi agli usi ed ai pregiudizi esistenti, e due anni più tardi l'ottimo padre ed impiegato aveva esaurito le sue forze nel sostentamento della famiglia. Morì di tisi, e si ripeté il caso da me ricordato in una lettera antecedente. Non lascio un soldo; la madre, donna eccellente, si decise, letteralmente accanto alla bara del marito, ad aprire una scuola, che disgraziatamente non ebbe successo fiorente; l'una delle figlie, pochi mesi dopo la morte del padre, sposò un uomo rispettabile ed agiato, ma che avrebbe potuto essere

sul Diritto articoli dai colori i più oscuri circa l'avvenire delle istituzioni che ci reggono, e tutti e due coll'autorità del loro nome suffragano la nostra opinione, per la quale le cose — come sono presentemente — non possono durare a lungo.

Si l'uno che l'altro discute il grave tema da un punto di vista molto superiore allo spirito di parte, ed anzi il De Sanctis dichiara — come facciamo noi — di non voler curare neppure la forma di governo.

L'ultimo dei dotti articoli che l'on. Corte va pubblicando sul Diritto incomincia con queste testuali parole:

« Non crediamo che vi sia fautore onesto e sincero del governo parlamentare che non veda con senso di profondo sconforto l'andamento generale della cosa pubblica e i dubbi, le incertezze che vanno penetrando nell'animo di tutti circa l'avvenire delle nostre istituzioni. Se è doloroso di dirlo, sarebbe colpa di tacere che la fede nelle istituzioni rappresentative si va perdendo rapidamente. A nascondere questo stato di cose non bastano né inni di giornali, né servili glorificazioni di soddisfatti agenti del governo, né applausi interessati di chi spera da Ministri vantaggi o favori. Addentratevi nella vita intima del paese, interrogate il proprietario, il negoziante, l'agricoltore e vi convincerete facilmente della poca fiducia che ispirano le nostre vantate franchigie, del poco prestigio in cui sono tenuti i nostri poteri legislativi. Quello stesso senso di diffidenza nella durata e nella efficacia del governo parlamentare che Leon Faucher e Toqueville ripetutamente notavano in Francia negli anni che precedettero la rivoluzione di Febbraio 1848, va diventando, anche presso di noi, ogni giorno più forte e più evidente. »

È un grido di dolore!...

Sì, è un grido di dolore. — Noi conosciamo il Corte e gli siamo amici da lunghi anni ed abbiamo di lui grandissima stima.

Egli non è un monarchico di opportunità o di convenienza, e tanto meno di interesse — ma bensì un monarchico risoluto e convinto: un

due volte suo padre. L'altra, otto giorni dopo la morte del genitore, entrò come damigella di compagnia in una famiglia ricca, con 200 lire di salario; ivi per 10, per 15 anni si avvezzò a tutti gli agi della vita, al lusso, persino al superfluo; e forse con 34 anni, debole, tanto incapace a mantenere sé stessa quando lo era quando morì suo padre, ma più avanzata in età e più esigente per le abitudini prese — essa dovrà riflettere angosciosamente, se coll'insegnare le lingue straniere e la musica potrà guadagnarsi quanto le bisogna indispensabilmente per vivere.

Ripeto quello che ho detto nella storia della mia vita e altrove, ed anche in altra mia lettera: non conosco sorte più degna di compassione di quella toccata alle figlie non doviziose delle classi colte, ma nella stessa mia famiglia, in cui pur non mancano gli esempi di tali sventure, fino ad oggi, non ho quasi potuto far nulla per illuminare i genitori, e persuaderli come si faccia a prevenire tale miseria. Insegnare l'inglese ed il pianoforte, far la governante o la damigella di compagnia, ecco i soli ripieghi. E pure in queste materie il lavoro offerto supera di tanto la dimanda, che in Berlino accanto a maestro che ricevevo sei ad otto lire per lezione si troveranno suonatrici provette, di soda istruzione,

monarchico che non esiterebbe punto di farsi ammazzare per la casa di Savoia, come non lo esiterebbe Alberto Mario per la Repubblica Federale.

Uomini tali vanno stimati sempre e dappertutto!

Conoscendo adunque il Corte come lo conosciamo noi, possiamo affermare che le sue parole sono un grido di dolore.

E ad un grido di dolore corrisponde pure questa esclamazione con la quale lo stesso Corte termina il suo articolo di ieri:

« Dobbiamo stupirci se progredendo per questa via giungeremo rapidamente, come giustamente profetizza il nostro amico De Sanctis, al regno dei violenti e degli ignoranti od a quello delle periodiche convulsioni? »

Ci si dirà che dal momento in cui i due egregi deputati discutono il grave tema senza la preoccupazione dello spirito di parte, le loro parole non si riferiscono per nulla alla condotta del Partito verso il Ministero e non si può quindi affermare che essi siano con noi piuttosto che con l'Adriatico.

Ma perchè allora quei due egregi deputati hanno atteso infino ad oggi per scrivere quel che scrivono? Se il primo Ministero di Sinistra li avesse soddisfatti, non si sarebbero tacuti? E l'aver parlato, non significa l'aver condannato? Si può ammettere in loro così poco intelletto da non comprenderlo? E non si deve ammettere invece che abbiano parlato sapendo ed anzi volendo appunto condannare?

Ci sentiamo susurrare all'orecchio, che la responsabilità della condizione di cose tanto lamentata dai due vecchi deputati di Sinistra ricade per nove decimi sopra la Destra.

Che importa a noi della Destra?...

La Destra è morta!

Parliamo dei vivi e facciamo che non muoiano anch'essi per non far risuscitare i morti.

che sono obbligate a dare lezioni ad una lira, incluso tacitamente il tempo perduto per andare e venire. Nelle piccole città l'onorario è talvolta ancor più meschino. È affatto impossibile poi risparmiare tanto sul salario di governante o damigella di compagnia, quando basta per guardarsi dalla miseria nella vecchiaia.

LETTERA NONA

Mi sembra che le prime a profittare dell'insegnamento e dei vantaggi offerti nelle scuole professionali saranno dappertutto le figlie degli artigiani ed impiegati subalterni e dei merciai. Presso noi in Berlino nelle famiglie degli operai agiati sempre ha esistito il lavoro lucrativo delle figlie, a loro grande vantaggio.

Conosco un agiato calzolaio, che è possidente di una casa in proprio ragguardevole, che ha ottenuto la medaglia all'esposizione di Londra e Parigi, e che fa lavorare l'unico suo figlio nei primi opifici di calzoleria in San Pietroburgo, Parigi e Londra; con tuttociò, come egli mi raccontava un giorno, sua figlia si guadagnava ogni anno un migliaio di lire. Io domandai se ella lavorasse nelle fabbriche del padre. « No, » diss'egli; « io non voglio conti coi miei figli, essa lavora per un negozio di cappotti e mantiglie

La stampa in Francia

Le presenti persecuzioni del governo di Mac-Mahon, non più soltanto contro la stampa periodica, ma anche in generale contro i librai e contro chiunque aspiri ad educare e illuminare il popolo, hanno data occasione di ricordare che in Francia l'autorità ha sempre avuto per quella professione un odio intenso ed affatto speciale.

Servan d'esempio pochissimi fatti. Il Re Francesco I, il Don Chisciotte dei Re di Francia, che lasciandosi prendere prigioniero a Pavia, per riavere la libertà completò la sua fama di Re incapace con quella di traditore dei suoi propri alleati; il Re Francesco I, a cui l'adulazione di pedanti ingrassati regalò in Francia il titolo di padre delle lettere, ordinò, con suo editto, SOTTO PENA DI MORTE, la chiusura di tutte le botteghe da librai.

I successori di quel vacuo Rodomonte non furono nè più giusti nè più benevoli verso la professione di libraio; e quando nel 1649, sotto il ministero del cardinale Mazzarino, certo libraio Vivenet non venne condannato, per epigrammi contro il ministro, che ad anni cinque di galera, si diè la colpa di tanta indulgenza alla mollezza italiana del cardinale; il quale nello stesso anno, per non ripetere un tale scandalo, dovè lasciare che una famiglia di stampatori e spacciatori d'altri epigrammi antiministeriali, fosse punita alla foggia di Francia. E la moda era questa: il figlio primogenito del libraio fu impiccato; la madre condannata ad assistere al supplizio del figlio, e poi ad essere pubblicamente frustata; un figlio minore fu mandato in galera.

Nel 1694 due commessi librai morirono sulla forca, una donna fu chiusa nella Bastiglia e due altri individui incarcerati, per un opuscolo sul matrimonio del vecchio e bigottissimo Luigi XIV, con quella ex-Maddalena che fu Madama di Maintenon.

Si capisca che i retrogradi, massimamente in Francia, eserino la grande rivoluzione che ha reso impossibile l'abbominabile regime che si fondava sopra siffatte iniquità.

da signora; io non le domando nemmeno che cosa faccia del danaro che essa guadagna, tanto più, » soggiunse ridendo, « che lo so, e che sempre viene da me, ogni volta che ha messo da parte un centinaio di lire, e che vuole che lo impieghi per lei. Una parte del suo guadagno serve a vestirla, ma è una figliuola assennata, si fa da sé l'occorrente, e siccome nel magazzino ove lavora, le danno le stolle a buon mercato, così non spende assai. Ha oggi 22 anni, ed ha cominciato a mettere da parte fin dall'età di 15 anni; alla cassa di risparmio avrà 4000 lire incirca, e anzi dovrebbero esser di più. Ma tre anni fa ha fatto la conoscenza di un giovine studente di medicina, di origine poverissima, che si è portato avanti solo, per mantenersi alle scuole ed all'università. È un giovine di buona apparenza e costumato, e non sono contrario all'affare. Essa non me ne ha parlato, e lui nemmeno; ma sempre viene in casa nostra, ed io so, che essa lo ha assistito da 2 anni in qua; così egli non era obbligato a dare tante lezioni particolari e poteva finire più presto i suoi studi. Adesso sta facendo gli esami, e mi figuro che essa lo aiuterà per le spese. Quando tutto sarà in ordine, bene — il corredo e il fornimento della casa farà a spese mie, » soggiungeva con soddisfazione, « e se

Ma gli sforzi del Mac-Mahon per ristorare il regno dell'arbitrio non avranno altro risultato che di condurlo a un nuovo Sedan; Sedan politico, ancor più meritato che il Sedan militare; di guisa che, quanto più egli si dà moto, tanto più i francesi gli applicano, sorridendo, il noto calamborgo di Sedantaire.

Lo scagliamento

DELLA CITTÀ DI GENOVA

Scrivono al Piccolo di Napoli da Taranto in data 14 agosto:

« Anche l'Affondatore, di passaggio per le acque Gallipoli, rimase in aiuto degli altri bastimenti S. Martino, Rapido e Cisterna per salvare la Città di Genova. »

Dopo lungo e penoso lavoro, avendo dovuto il bastimento incagliato scariarsi di carbone, viveri, cannoni, zavorra, proiettili, ancore, ecc. tanto per 600 tonn., ieri a sera si scagliò; non ha potuto ancora abbandonare il posto, per rimbarcare gran parte dei pesi sbarcati.

Ignoransi quali danni abbia sofferto la carena: ma a giudicare dalla natura del bassofondo e dalla velocità colla quale il legno è andato ad investirlo, non dovrebbero essere leggeri. Specialmente la chiglia (vertebra della nave) si teme abbia potuto soffrirne molto, essendo rimasta incagliata precisamente nel centro, e quindi una gran parte della nave gravitando col suo peso, avrebbe potuto cagionarne la rottura.

Finchè, per altro, il bastimento non andrà al secco, (in bacino) nulla si può precisare, e bisogna accogliere col beneficio dell'inventario qualsiasi notizia, perchè potrebbe valere a sollevare contro il comando di bordo quell'onda terribile che chiamasi opinione pubblica, molte volte ragionevole quanto quella del mare.

Quello però che è certo, è che il bastimento è obbligato a tenere delle pompe in azione per l'acqua che da ignote falle penetrano nell'interno.

In questo momento (ore 10 m.) è arrivato l'ariete Affondatore rimorchiato 2 bastimenti del commercio carichi di generi sbarcati dalla Città di Genova.

i primi anni la clientela sarà scarsa prendano pure i risparmi di mia figlia. Essa è abile e buona massaia, e lui è un bravo giovane, e a me sempre piace, quando i giovani s'ingegnano da sé fin da principio. »

Ho incontrati molti casi simili, e voglio riferirne un'altro, di cui ebbi conoscenza sullo scorcio del 1866. Noi impiegavamo in Berlino un legatore di libri, giovine energico e abile nel suo mestiere. Rimasto orfano in tenerissima età, una famiglia agiata filantropicamente aveva sovvenuto alle spese della sua educazione, e lo aveva messo a fare il mestiere di legatore.

Tornato a Berlino dopo il viaggio d'insegnamento che suol fare ogni giovine artigiano in Germania, egli trovò colà la figlia dei suoi benefattori, che poteva avere un quindici anni più di lui. Essa si trovava in grande miseria con due figliuole; separata dal marito, che si era dato all'ubriachezza in modo terribile, malaticcia e debole, era inabile a sostentar sé e le figlie. Il giovine legatore prese una subita decisione. « Voi avete aiutato me, » disse, « ora aiuterei voi! » La madre e le figlie fecero casa comune con lui, quando stabilì il suo officio, e la donna imparò a fare i lavori che sogliono fare gli apprendisti.

(continua)

Il carico del carbone e la zavorra in ghisa sono stati gittati in mare.

Oltre l'aiuto di braccia, e piccoli galleggianti per lo sbarco del carico, i bastimenti recatisi colà non hanno potuto fare altro essendo stato impossibile di avvicinarsi tanto da dare al legno in secco delle cime di rimorchio, per tirarlo fuori a forza delle loro macchine potenti.

Mi si raccontano i sacrifici e le fatiche dell'equipaggio della *Città di Genova*, nonché dei legni corsi in suo aiuto; ma ciò non va segnalato perchè parmi il più sacrosanto fra i doveri del marino lavorare per salvare la propria casa.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Agosto, 18.

La stagione è in tutta la sua pomposa bellezza, e a goderla, da ogni dove accorrono benestanti in quantità. È vero che il calore è straordinario, nè si può fare in conseguenza tutto ciò che si vuole, ma in fin dei fini i bagni nelle ore fresche della mattina e della sera, i passeggi alla spiaggia di Lido, i trattamenti burleschi della Favorita, lo spettacolo del Malibran compensano sufficientemente le poche noie della giornata o qualche altro piccolo fastidio corporale. I vecchi poi, i malati, a cui il vento, la polvere, i sussurri, danno uggia grandissima, qui stanno a meraviglia, e ne veggiamo di quelli come ringiovaniti, e altri come non affetti da verun male, tanto questa tranquillità beata, queste dolci brezze del mare, quest'acqua salutare, hanno virtù intrinseche e potenti. È facile dunque prevedere — ora che Lido e Malamocco si trasformeranno in meglio — come le future stagioni balneari non sentiranno l'influenza oscillante della moda, non essendo qui ipotetiche le bellezze uniche dei luoghi, nè le cause ottime e varie di salute.

Alle pubbliche feste ufficiali ora a sollazzo generale, vuoi aggiungere un divertimento d'iniziativa popolare; e non è dire quanto un tale divisamento sia moralmente appoggiato dalla maggioranza dei bottegai, degli osti, degli albergatori e dei caffettieri che sono fuori del centro di S. Marco. È una specie di regata buffa nella quale non piglierebbero parte se non se i più appariscenti gobbi della città, vestiti bellamente a colori vivaci. Le autorità già fingono una tal quale opposizione, e i giornali invocano timidamente l'umana dignità, ma i gibbosi intanto si presentano al concorso molto soddisfatti se non orgogliosi, e fremono come nobili cavalli per l'ora della prova. L'effetto, dicono essi sghignazzando, sarà immane; tale anzi da oscurare le giornate famose dei Naso, dei Zatta e dei Maddalena. Se il ridere, dicono, fa buon sangue, noi gioveremo colla nostra gobba a più che tremila persone.... Infatti, se non mentono le cronache del 1686, nella sublime regata dada in onor de' principi e de' popoli, delli undici ordini di regatanti piacque sovra tutti quello delle barchette a *do remi, vogade dai gobi dela città*. In allora però faceva le spese un Duca di Brunswick.... e nel 1877 le spese nessuno vuol farle. Le autorità no, perchè in qualche modo vi si oppongono; i moralisti no.... perchè hanno pur fra loro qualche disgraziato deforme, e gli altri che hanno molta volontà di ridere e guadagnare, hanno le tasche troppo piene di malinconia.

Abbiamo assistito tranquilli ad un'altra lotta sull'acqua fra due nuotatori, i quali in assai breve tempo percorsero il lungo tratto d'acqua compreso dai limiti di Cannaregio e Lido. Fu una gara cortese di gentiluomini, senza viste di lucro, senza difficoltà somma, senza esuberanza di passione. Ora però gli è un altro gentiluomo —

il celebre ateo ardente — quello che ai valenti nuotatori offrirebbe di che stancarsi e appassionarsi. Ei vorrebbe che il percorso fosse da Fusina a Lido — nient'altro che nove chilometri — con la condizione di tenere, a riparo del capo, un ombrellino con la mano destra o sinistra a volontà. La posta sarebbe di cinquecento lire e un pranzetto delicato. Come si vede la cosa è bastantemente interessante e non vi posso dire con qual piacere io farò al caso da testimoniaio, per descrivervi poi esattamente la gara. Lo vedo, difficoltà ce ne sono, e il barone proponente chi sa quanto avrà d'aspettare.... ma, alcune volte, dove meno si crede sorgono gli eroi, e allora.... e allora voi lettori m'avete compreso.

Non crediate che tutta quest'acqua abbia affogata una mia promessa fattavi nella scorsa corrispondenza! Io v'ho detto che il nostro amico barboglio scriverà intorno i giornalisti e il congresso, e lo ripeto, voi leggerete fra poco le sue opinioni.... ma anche lui con questo calore s'immerge nell'acqua tutto il santo giorno e la notte dorme o legge di politica orientale. Io non vo' costringerlo a marcia forzata, anche perchè credo partito migliore l'attendere i risultati (!) delle conferenze di Roma; i quali già si possono prevedere, ma ponno anche riuscire peggiori di quelli da me e da altri attesi.

Felicio catro

Arcole. — Il 15 agosto, giorno di Napoleone, ebbe luogo una gran festa ad Arcole. Si trattava di rimettere nel loro luogo, a destra e a sinistra dell'Alpone, le due iscrizioni che erano già state poste a memoria della battaglia d'Arcole e che l'Austria aveva portate via.

Alla cerimonia inaugurale, allietata dai suoni della banda di Pojana Veronese, intervennero, oltre gran folla di popolo, il funzionario di sindaco del paese, signor Girolamo Cavaggoni, il commissario di San Bonifacio, il capitano Rossi e il tenente Orsi del reggimento di cavalleria Aosta, distaccati a Sambonifacio, e il tenente dei carabinieri.

Il prof. Barbieri, delle scuole tecniche di Lonigo, fece il discorso d'inaugurazione, a cui rispose il commissario di S. Bonifacio.

Belluno. — L'altr'ieri alle 2 pomeridiane un temporale fierissimo si rovesciò sulle belle e ubertose campagne al Sud di Belluno e che dal colle di Sant'Anna scendono fino al torrente Cicogna e dalla villa di Caleipo vanno fino Creve per circa 15 chilometri quadrati. Sono molti anni che la grandine non porta tanta desolazione: i campi del grano turco, della canapa, i vigneti e ogni altro genere di coltura sono distrutti e in qualche località perfino gli alberi furono stradicati dalla bufera.

Este. — Riceviamo e pubblichiamo: Qui corre voce che io sia l'autore delle corrispondenze relative al Collegio-Convitto datate da Este e pubblicate nel giornale da lei diretto; e siccome io non voglio defraudare l'altrui merito, così dichiaro che quelle corrispondenze non sono mie.

La prego di volere pubblicare la presente dichiarazione, e ringraziandola del favore, aggradisca i sensi della più sentita stima

Devot.° Servo

Marino Pedrazzoli

Maniago. — Nel pomeriggio del 15, in Maniago, sviluppavasi un incendio nel file di proprietà del signor conte Pietro-Antonio d'Attimis-Maniago, in fitto a certi fratelli Fabbruzzi. I RR. carabinieri, le Autorità civili e molte persone del paese accorsero tosto sul luogo dell'incendio e gareggiarono per domarlo e difatti mercé la loro opera si limitò il danno in L. 1500 circa e non si ebbero a deplorare vittime. Tanto il proprietario dello stabile, quanto gli affittuari non erano assicurati. Causa dell'incendio si ritiene sia stata la fermentazione del fieno.

CRONACA

Padova 20 Agosto

Genitori inumani. — Un abitante della via Livello è oggi venuto all'ufficio del giornale denunciandomi la crudeltà di due genitori, dimoranti

in quella medesima contrada, i quali non fanno altro che percuotere senza misericordia il loro figliuolino di appena 8 anni. L'altro giorno il povero ragazzino fu così malconcio che si dovette chiamare il medico.

Non so il nome di questo seguace d'Esculapio, però voglio credere che se egli avrà trovato gravi le lividure e le contusioni riportate dal bambino, farà il suo dovere, denunciando all'autorità un fatto così malvagio.

Rissa femminile. — Circa le 10 pom. di ieri una tale Z. G. domiciliata a S. Giovanni veniva ad attaccare brigua con una sua vicina di nome N. M. Dalle parole si passò alle vie di fatto continuando ad altercare per qualche tempo, con parole tutt'altro che pulite, e recando grande incomodo al vicinato.

Giunse frattanto il maresciallo delle guardie di P. S. in compagnia di altri agenti. Cercò di far cessare il disordine, ma ostinandosi una delle litiganti a non cedere, ed essendo stata essa la causa principale di questo alterco provocato dalla sua immorale condotta, venne accompagnata e rimessa a disposizione dell'Ufficio di Questura.

Fasti conjugali. — Il 10 Agosto in una frazione sull'Estense una villica del luogo, venuta a rissa col proprio marito per questioni di famiglia, riportò due contusioni alla testa guaribili in giorni 12, prodotte con bastone che non si poté sequestrare. L'autore fu riconosciuto.

Ferimento. — Il 12 corr. in un comune del distretto di Monselice un fabbro riportò in rissa per futili motivi una contusione alla testa guaribile in 6 giorni prodotta con bastone che non si poté sequestrare. L'autore fu riconosciuto.

Arresto. — Il 17 corrente in una frazione vicina a Teolo veniva arrestato, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re di Padova un individuo condannato a 4 mesi di carcere per avere nella notte dal 3 al 4 scorso luglio tenuto sequestrata in propria casa una villica del luogo, che egli riteneva una strega.

Ai devoti di Bacco. — Il 12 corrente nel comune di Megliadino S. Vitale un muratore per nome Gagliardo Girolamo d'anni 70 del luogo, trovandosi in istato di ubriacchezza, cadde accidentalmente dalla scala dell'abitazione dell'oste Gennaro Luigi, riportando una ferita grave alla testa da far temere per la sua esistenza.

Regolatevi o beoni!

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Padova determina doversi ritenere, come seguono, i prezzi adeguati dei bozzoli prodotti in questa Provincia nel corrente anno 1877; cioè:

pei bozzoli gialli e di semente nostrana L. 5.24 (cinque e ventiquattro).

pei bozzoli Annuali verdi Giapponesi L. 4.75 (quattro e settantacinque) il chilogramma a valuta legale pronta.

Esami. — Ieri sono incominciati gli esami finali nell'Istituto educativo Internazionale in Padova, e continueranno nei giorni 20 e 21 corrente.

Nel giorno 22 poi alle ore 7 1/2 pom., in occasione della distribuzione dei premi vi sarà un trattenimento di musica e recitazioni.

Il programma del trattenimento è assai svariato, e fa proprio venir la voglia di andar assister a questa accademia.

Se mai mi prenderà il ticchio di andarvi ve ne dirò poi qualche cosa.

Incendi. — Il 14 Agosto, nel Comune di Anguillara, si incendiò casualmente un casolare costruito di canne di paglia di proprietà dei fratelli Martinelli pescatori del luogo. Malgrado il soccorso prestato da quei terrazzani il casolare venne totalmente distrutto ed il danno fu di L. 800 compreso i mobili abbruciati. I proprietari non erano assicurati.

— Il 10 Agosto nel Comune di Battaglia s'incendiò, ritensi casualmente,

una tettoja di proprietà dell'Arciduca Alberto d'Austria. Malgrado il pronto soccorso degli abitanti e di due carabinieri venne totalmente distrutta, recando al proprietario un danno di 3400 lire. Il danneggiato non era assicurato.

— Il 12 corr. in un paesello su quel di Camposampiero s'incendiò casualmente un casolare del possidente Gasparini Luigi ed abitato dal villico Peron Sante.

Non ostante l'aiuto prestato dagli accorsi il fuoco recò un danno di 150 lire al primo, e 590 al secondo. Nè l'uno nè l'altro erano assicurati.

Il club alpino italiano apre un concorso ad un premio di L. 1000 da conferirsi al migliore studio scientifico-topografico di un gruppo di montagne italiane.

Il concorso è aperto ad autori italiani per lavori scritti in lingua italiana.

I concorrenti debbono presentare i loro lavori alla direzione centrale del club alpino italiano non più tardi del 31 dicembre 1878.

Ciascun lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto, il quale sarà ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome ed il domicilio dell'autore.

L'autore del lavoro premiato conserva la proprietà letteraria ed artistica del medesimo.

Tariffe ferroviarie per l'Esposizione di Parigi. — Presso l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia si stanno elaborando le tariffe per il trasporto degli oggetti e delle persone per l'Esposizione universale di Parigi, accordando forti ribassi.

Una buona notizia per i signori insegnanti. — Il Municipio di Benevento ha pubblicato il seguente avviso di Concorso:

Dal giorno 1 del prossimo mese agosto a tutto il giorno 30 stesso mese, si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti d'insegnamenti, da conferirsi da questo Consiglio Comunale.

1. Professore di lingua italiana, storia e geografia, dritti e doveri dei cittadini e direzione delle scuole con l'annuo stipendio di L. 1.700 —
2. Professore di fisica e scienze naturali e disegno lineare L. 1.200 —
3. Professore di matematica e computisteria L. 1.200 —
4. Professore incaricato per l'insegnamento della lingua francese L. 800 —
5. Professore incaricato per l'italiano, storia e geografia (1° corso) lire 600 —
6. Professore incaricato di ornato e calligrafia L. 600 —
7. Maestro di ginnastica L. 360.

Gli aspiranti ai posti e cattedre suddette dovranno far pervenire all'ufficio municipale le loro istanze in carta legale, corredate dei relativi titoli.

Smarrimento. — L'altro giorno percorrendo la Via delle Piazze fino alla Stazione è stato perduto un portafoglio contenente biglietti del Monte di Pietà e una ricevuta dell'Agenzia Pegni. Chi li avesse trovati è pregato di portarli all'Ufficio del nostro giornale.

Teatro Garibaldi. — Ve lo ho già detto ieri, che mi riservavo di esternare il mio giudizio sulla compagnia Monti dopo una seconda recita.

Ieri assistetti a questa prova, la quale a dire il vero riesci assai favorevole alla compagnia. L'esecuzione della brillante commedia *I Domino color di Rosa* fu inappuntabile.

Tutti gli artisti rappresentarono egregiamente la loro parte, e specialmente l'atto secondo fu assai bene condotto, e si che la varietà ed il succedersi continuo delle scene esigono non poca abilità e destrezza negli attori.

Dunque ripeto, lo spettacolo fu soddisfacentissimo, ed avrebbe meritato un maggior concorso.

Signori Padovani, vi lamentavate di non avere spettacoli, ora l'egregio artista cav. Monti ve ne fornisce una bella occasione, basta che voi ne vogliate approfittare. Animo, adunque!

Una al di. — Agli esami.

Il professore vuol fare lo spiritoso.

Professore. — Non capisco bene!... vorrei un po' che mi spiegasse come i concetti relativi non procedono dall'idea di esistente, per via di produzione, ma per modo di semplice dipendenza logica.

Studente. — Eh, caro, professore!... Si dirige proprio male. Io ne capisco.... ancora meno di lei!

Bollettino dello Stato Civile
del 17

Nascite. — Maschi 0, Femmine 2.
Morti. — Lunetta Luigi di Basilio d'anni 1 1/2 — Consolini Carlo di Francesco d'anni 2 1/2 — Bressan Italia di Carlo d'anni 21 civile nubile — Priaroli Luigi fu Carlo d'anni 62 impiegato municipale conjugato, tutti di Padova.

Basso Matteo fu Francesco d'anni 56 Bovajo di Villa di Teolo.

Baldan Pietro fu Angelo d'anni 75 fruttivendolo conjugato di Tribano.

EFFEMERIDI

Agosto

1862-20. — È dichiarato lo stato d'assedio in Sicilia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Monti, rappresenta:
Friedemann Bach. — Nuovissimo.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 39. 20.

Rendita Italiana — 77 25.

Pezzi da 20 franchi — 21 98.

Doppie di Genova — 85 60.

Fiorini d'argento V. A. — 2 39.

Banconote Austriache — 2 27.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoie vecchio 72.00 — Da Pistoie nuovo, 72. — Mercantile vecchio, 66.00 — Mercantile nuovo, 68.00

Granoturco: — Pignoletto 63.00 — Giallone 61. — Nostrano 60. — Forestiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 28.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettoltri 3.47.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto contiene:

1. Legge 5 agosto, che separa dal distretto della Corte d'appello di Palermo ed aggrega a quello della Corte di Catania la provincia di Siracusa;

2. R. decreto 15 luglio che autorizza una iscrizione di rendita per L. 4,580 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico;

3. R. decreto 23 luglio, che autorizza un'iscrizione per la rendita di L. 262,185 da intestarsi al Consorzio d'emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874;

4. R. decreto 23 luglio, che aggiunge alcuni uffici all'elenco di quelli che sono ammessi a corrispondere in franchigia col ministero della pubblica istruzione;

5. Nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale militare e della marina e nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova in data del 17 contiene II Mandamento della R. Pretura di Padova.

1. **Accettazione col beneficio d'inventario dell'eredità del defunto Fanzaggo nob. dott. Marco da parte della signora Matilde marc. Malaspina per l'interesse dei minori suoi figli Laura e Claudio.**

Corriere della Sera

A Cinquefrondi, in provincia di Reggio, un carabiniere armato di rivoltella appuntò l'arme al petto d'un brigadiere tirando il colpo a bruciapelo.

Due altri carabinieri vennero feriti. L'assassino, uscito dalla caserma avrebbe anche ucciso una donna ed un fanciullo, sparandosi l'ultimo colpo in fronte e facendosi una leggiera ferita.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di pettorali, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI, Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1518) G. SCAPOLLO.

D'affittarsi

pel 7 Ottobre 1877 Grandioso Negozio, detto il Bazar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con o senza casa. Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo. Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (1541)

Arrestato e sottoposto ad un interrogatorio, si disse dapprima preso da alienazione mentale, poi dichiarò d'aver del rancore contro il brigadiere.

Vien riferito il tutto colla massima riserva.

I giornali officiosi annunciano che furono completate le provviste dei materiali d'accampamento ed il corredo dell'esercito per le armi di cavalleria e di fanteria, pei quali la Camera ebbe già a concedere fondi speciali.

Nel p. v. dicembre si potrà incominciare la distribuzione dei fucili Wetterli anche a parte della milizia mobile.

Il materiale per la difesa delle coste e delle fortezze è a posto. Il campo trincerato si forma presso Roma, come inizio delle opere di difesa.

Le riunioni del congresso internazionale per la **Filosofia** che hanno luogo a Losana si sono succedute regolarmente, una all'altra, dal giorno 6 all'11 agosto corrente, e furono discusse diverse proposte sui rimedi possibili contro quel nemico delle viti, fra le quali quella fata dal rappresentante della compagnia ferroviaria Tolone-Marsiglia sull'uso del solfuro di Carbonio. Però non fu presa alcuna deliberazione, perchè tutti i delegati, all'infuori di quelli dell'Austria-Ungheria, dichiararono di non avere all'uopo i necessari poteri. Soltanto il giorno 10 non si tenne adunanza del congresso, perchè i membri si recarono a verificare un vigneto nel territorio di Ivain.

Il **Precursore** di Palermo pubblica una lettera del prefetto Malusardi, in cui gli annuncia essersi aperto un processo contro gli agenti colpevoli d'aver bastonato pacifici cittadini in Alimena per iniziativa dell'autorità politica.

L'altrieri venne firmata la transazione definitiva tra il governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia per la liquidazione delle spese del materiale. La somma stabilita è di circa 8 milioni.

Il **Secolo** ha per telegrafo da Parigi 18.

La stampa reazionaria, biasima aspramente i discorsi tenutisi l'altrieri ad Evreux dal primo aggiunto municipale e dal presidente del Tribunale di Commercio di quella città, i quali si permisero delle « allusioni sconvenienti. »

Ad Evreux, a Lisieux ed a Caen si acclamò ripetutamente alla Repubblica ed ai 363 ex-deputati della disciolta maggioranza.

In seguito alle denunce dell'ufficiale **Moniteur**, vuolsi che il gen. Ducrot debba essere revocato dall'ufficio di comandante un corpo d'esercito.

I senatori repubblicani si riunirono sotto la presidenza di Calmon e presero importanti deliberazioni. La propaganda aumenta sempre e lascia sperare ottimi risultati.

Tutti i giornali repubblicani riproducono lo splendido discorso pronunciato mercoledì al banchetto di Lilla dal capo della sinistra radicale, Leone Gambetta.

È impossibile che ve lo riassuma. Ne citerò tuttavia la conclusione:

« Quando la Francia avrà fatto udire la sua voce savanna, bisognerà scegliere: Sottomettersi ovvero dimettersi. »

Il discorso produsse la più viva sensazione.

L'ex-deputato repubblicano Menier, ricorse in appello contro la sentenza pronunciata ieri l'altro dal Tribunale di Versailles.

La colonia francese di Chicago, riunita in assemblea generale, ha adottato all'unanimità un ordine del giorno col quale si stigmatizza l'atto del 16 maggio e la politica del Maresciallo, si manda un saluto ai depu-

tati e ai senatori repubblicani e si fa appello agli elettori francesi perchè rieleghano i 363 deputati repubblicani uscenti dell'Assemblea.

Lettere particolari da Corfù — scrive il **Dovere** — confermano la notizia che il governo greco sta facendo tutti i preparativi necessari per armare la flotta.

UN PO' DI TUTTO

Gli aerostati come mezzo di esplorazione. — Da una relazione pubblicata in Germania sul risultato di esperimenti fatti per determinare l'utilità degli aerostati come mezzo di esplorazione, si rileva che in seguito a ripetute prove si è riuscito a fabbricare un aerostato che avvolto, occupa uno spazio relativamente assai piccolo, e si può trasportare senza essere soggetto a divenire inservibile per un uso immediato. Nasceva però un'altra difficoltà, quella cioè di un apparecchio portatile per fornire la quantità di gas sufficiente al gonfiamento del pallone, in qualunque tempo e luogo.

Però questo ostacolo venne ugualmente superato mediante l'invenzione di un apparecchio che sviluppa in due ore o due ore e mezzo il volume sufficiente di idrogeno per sollevare un pallone che porti tre individui.

Disgraziatamente però si è incontrata un'altra difficoltà nell'uso dei palloni come mezzo di esplorazione, difficoltà alla quale non si è ancora trovato modo di ovviare.

Dall'altezza a cui deve ascendere il pallone, le osservazioni non sono possibili che coll'aiuto di canocchiali; quindi il pallone deve restare necessariamente « prigioniero » cioè raccomandato ad una fune acciò non venga portato via; ora si è osservato che quando c'è una corrente aerea, sia pure leggerissima, l'aerostato prende un movimento di rotazione così rapido da impedire che si facciano le osservazioni colla necessaria precisione ed accuratezza.

La conclusione perciò è che non si possono ancora usare in guerra gli aerostati come mezzo di esplorazione, ma soltanto per mandare dispacci ed informazioni da una parte all'altra.

Scoperta di nuove antichità in Grecia. — Si legge in una corrispondenza da Atene al **Journal de Genève**:

« Nel piccolo villaggio di Spata, situato dietro il monte Imetto, nel cantone di Mesogea, a due ore da Atene, si sono scoperte delle tombe antichissime. »

« La Società archeologica si è affrettata d'incaricare il signor Stamatakis di presiedere agli scavi che si fanno a sue spese, come egli aveva presieduto a quelle fatte in Micene. I lavori sono già stati spinti fino all'ingresso delle tombe, che sono tagliate, a quanto pare, nella pietra stessa del monte. »

« Vi si è trovato già un gran numero di oggetti in avorio, in oro, in argento, in bronzo, in cristallo e in terra cotta, il cui artificio, per ciò che riguarda alcuni di questi oggetti, rassomiglia a quello degli oggetti trovati a Micene. Ma, come a Micene, così a Spata non s'incontrarono finora iscrizioni, nè ferro, nè monete. »

I nostri archeologi sperano che gli scavi daranno luogo a scoperte anche più preziose, se le tombe non sono state aperte in epoca anteriore, la qual cosa è dubbia. Giudicando dagli oggetti finora trovati si può arguire che si raccoglierà un'abbondante messe d'oggetti in oro, come avvenne nelle tombe di Micene.

Gli oggetti in oro di Spata sono in piccolo numero e di piccole dimensioni; ma tutte le cose ritrovate sembrano appartenere alla più remota antichità e ai tempi preistorici.

La popolazione della terra. — Dietro i più recenti dati statistici, il numero degli abitanti della terra viene calcolato ad 1,423,917,000, ossia 28 persone per ogni miglio quadrato. L'Europa conta 309,173,300 anime; l'Asia 324,548,500; l'America 85,619,880. La popolazione complessiva del 1876 oltrepassa di circa 27 milioni quella del 1875. Gli abitanti dei vari stati d'Europa si dividono nel seguente modo: la Germania conta 42,723,000 anime; l'Austria-Ungheria 37,700,000; la Svizzera 2,669,147; l'Olanda 3,809,517; il Belgio 5,336,634; il Lussemburgo 205,153; la Russia 71,730,980; la Svezia 4,383,291; la Norvegia 1,802,882; la Danimarca 1,903,000; la Francia 36,102,921; la Gran Bretagna 35 milioni e 450,000; la Spagna 16,551,647; il Portogallo 4,298,881; l'Italia 27 mi-

lioni e 482,174; Monaco 5,741; la Repubblica di Andorra 12,000; la Turchia Europea 8,500,000; la Rumenia 5 milioni e 073,000; la Serbia 1,377,068; il Montenegro 190,000; la Grecia 1 milione e 457,894. La popolazione della Turchia in Europa, Asia ed Africa ascende a 47,600,000 anime, di cui 20,500,000 spettano all'Egitto, Tripoli e Tunisi, e 13,000 all'Asia. La popolazione della Russia è valutata a 86 milioni 586,000 anime, e questa cifra presenta un aumento di 900,000 anime in confronto all'anno 1875. La popolazione delle Indie britanniche enumera 289 milioni di anime; quella della Cina 405 milioni, e quella del Giappone 33,299,015. Londra ha una popolazione di 3,489,428 anime, Parigi di 1,851,792, Nuova York e Brooklyn di 1,535,622, Berlino di 1,045,000, Vienna di 1,001,999.

Corriere del mattino

Oramai si può dire essere al loro termine i provvedimenti che l'on. ministro della guerra aveva urgentemente ordinati per rimediare alle mancanze di cui fu tenuto parola alla Camera nell'inverno ultimo, e per le quali si sarebbe resa impossibile la mobilitazione dell'esercito.

Le armi portatili, l'artiglieria, il materiale d'accampamento e quanto altro possa servire per l'artiglieria e per la cavalleria di cui grandemente si difettava, tutto è stato posto all'ordine. In questo scorcio d'anno si radoppierà la fabbrica dei fucili Wetterli, in modo che ne possa essere completamente fornito l'esercito attivo, e ben anco in buona parte la milizia mobile.

Di più è stato pure provveduto alla difesa delle coste e delle piazze, mediante l'ordinamento ed il collocamento al posto in gran parte del materiale relativo, e sarà in breve attivato un campo trincerato, come principio delle fortificazioni di Roma.

Tutto ciò fu eseguito e sarà ultimato nel corrente anno servendosi intieramente delle produzioni e delle industrie nazionali, senza che le finanze dello Stato ne abbiano risentito un aggravio straordinario, in guisa che mentre pochi mesi fa l'Italia in caso di guerra si sarebbe trovata in una difficile posizione, sul principio del 1878 sarà nella pienezza delle sue forze militari ed in grado di far sentire la sua autorevole voce in caso di eventualità cui potrebbe dar luogo la questione d'Oriente, data l'ipotesi che per allora non sia ancora risolta. Così il **Roma-Capitale**.

La revisione dei ruoli organici non può essere terminata se prima non si riforma radicalmente l'amministrazione interna dei singoli ministeri.

Tale è il senso della risposta data dall'onorevole Duchoquè, presidente della commissione, al presidente del consiglio dei ministri.

In seguito a ciò, il lavoro della commissione rimase sospeso fino al ritorno del Depretis da Stradella.

La relazione dell'onorevole Marazio sul progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale è finalmente tutta composta e già il relatore ne rivede le bozze.

Giova pertanto sperare che non ne sarà più ritardata di molto la pubblicazione.

Dispacci del **Bersagliere**:

Vienna, 18. — Pochissime sono le notizie provenienti dai campi russo e turco che meritino di essere comunicate. Notasi soltanto il passaggio continuo di truppe russe per la Rumenia, fra le quali l'avanguardia della guardia imperiale.

Dai computi ufficiali risulterebbe che ascendono a quasi 20 mila i prigionieri turchi già caduti in mano ai russi durante la campagna.

Bukarest, 17. — Sono incertissime le notizie che si hanno da Tifnova circa le mosse dei turchi. Dalle continue ricognizioni non risulterebbe che finora nè da est nè da ovest abbiano

i turchi fatto un passo per avvicinarsi a quella piazza in modo da lasciar prevedere un prossimo attacco, che d'altronde i russi sono preparati a respingere.

Giungono sempre fuggiaschi e intere famiglie bulgare scampate alle carneficine dei turchi al di là dei Balcani.

Narrano orrori indescrivibili.

Parigi, 18. — Qui non si crede al ritiro di Gortekakoff, e si assicura che anche a Pietroburgo e in tutta la Russia, l'annuzio delle sue dimissioni sia stato male accolto e si spera non debba verificarsi.

Sono inesatte le notizie di movimenti rivoluzionari in Polonia. Il governo russo agisce come se la guerra debba durare anche d'inverno.

Molti bastimenti greci si sono diretti verso il golfo di Sukum-Kalè, le cui spiagge formicolano di mandre e di greggi dei Circassi che vi cercano un imbarco per isfuggire alla rapina del nemico.

Vi regna un'indescrivibile confusione.

Telegrafano da Londra al **Bien Public**:

Il primo effetto delle manovre russe nelle Indie e delle vittorie turche è stato d'impegnare il gabinetto tory a togliere l'interdetto che egli aveva messo fino ad oggi sulla propaganda musulmana nelle possessioni inglesi.

Il telegrafo ci ha portato un appello in favore dei feriti turchi firmato dai principali personaggi maomettani di Calcutta.

Si accerta che in caso di grave pericolo per Costantinopoli, una volta spiegato lo stendardo del Profeta, il califfo troverà là delle risorse quasi inesauribili in uomini e in denaro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Il **Journal des Debats** dice che Midhat crede che per le condizioni del clima la campagna non si prolungherà oltre settembre, e spera allora nell'intervento diplomatico. Una lettera di Midhat dice che non ricevette alcuna missione, e dichiara che i turchi desiderano d'introdurre le riforme.

CIBILTERRA, 19. — La fregata **Vittorio Emanuele** è arrivata. A bordo tutti stanno bene. Ripartirà il 21.

COSTANTINOPOLI, 18. — Avvennero scontri insignificanti. Suleyman è padrone del passo di Hainboghas, ma non si avanza. Rassim marcia sopra Schipka.

PIETROBUGO, 19. — Venne ordinato di mobilitare altre due divisioni di granatieri ed una divisione di cavalleria. I turchi attaccarono il 13 corrente l'ala sinistra dei russi nelle posizioni di Mouhaeslate ma furono respinti sulla riviera Atekona. Le perdite dei russi sono 23 morti e 38 feriti.

ANTONIO BONALDI Direttore.
 ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Anno Terzo
 D'ESERCIZIO

PRESSO
 la Drogheria Reale

DI
 Giuseppe Gottardi

Piazza Prati -- Via Turchia

VENDETA
 POLVERI DA CACCIA

DEI
 Polverifici della Società

ITALIANA (1540)

Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in Città anche tutto l'autunno, assume oltre le lezioni di Scherma anche quelle di ginnastica, tanto maschile che femminile. (1544)

PILLOLE ROMANE

Purganti e Depurative

COMPOSITE DI SEMPLICI ERBE

Efficacissime, per non dire portentose, per qualunque malattia, età, sesso o condizione, e soprattutto per le malattie **Emorroidali biliose**, mal di **Fegato**, di **Urina**, di **Stomaco**, per gli attacchi d'**indigestione**, mal di **Testa** e **Vertigi**, per la **Pallidezza** sia negli uomini, sia nelle donne e per l'**Idropisia**.

Ogni scatola con l'analoga istruzione vendesi Lire 2. Per i poveri Cent. 50, allegando il certificato del Parroco. Agli Ospedali ed ai Farmacisti si corda il venti per cento di sconto.

Dirigersi personalmente o con Voglia postale al Droghiere di medicinali, **Antonio Castagnola**, Camogli (Genovesato).

N. B. — Le spese di trasporto a carico del committente.

(1538)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comini amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come lo per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

Approvato

DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO

ACAMPORA

Guarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

Premiato

CON
MED. D' ARGENTO
dall' Accademia
DI
FIRENZE



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. - Scat. n. 11. 4. - Scat. n. 1 l. 8.50. Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Padova nella farmacia **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. (1397)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino.

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta Pedrocchi**, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

FERNET SALUTE

DI

A. NEPPE DI VENEZIA

Tonico -- Febrifugo -- Digestivo

CON ONOREVOLI CERTIFICATI

dell'Ospitale Marittimo di Venezia

E DA VARIE SCIENZE MEDICHE

Deposito, Via San Fermo, N. 1261, Padova

(N. 1542)

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega**. — In Padova dal sig. **Merati Giuseppe** Profumiere all' **Università** e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio**.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

EAU FIGARO
in due giorni

EAU FIGARO
istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture **FIGARO** istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA**.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia **Beggiato**, e dai Profumieri **G. Merati** all' **Università** e **Angelo Guerra** a S. Carlo

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellelli con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia **Agenzia Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.